

LA PIATTAFORMA CONTRATTUALE DI CONFINDUSTRIA

Belli i tempi di una volta quando ci si litigava con lo SNALS per chi aveva la piattaforma migliore per il rinnovo contrattuale. E che dire di alcuni anni dopo quando all'improvviso la scena si popolò di soggetti come Cobas, Unicobas, Gilda?

Oggi invece che cosa resta di tutto ciò?

Che cosa chieda lo Snals non lo sappiamo ancora. D'altra parte il sindacato autonomo è or ora uscito dal suo congresso nazionale.

La piattaforma di Gilda, dalla quale siamo pronti a scommettere che non mancherà l'area di contrattazione autonoma per i docenti, partorita prematuramente nel disinteresse generale si è persa sei mesi fa nelle nebbie novembrine.

Scontati i 300 euro uguali per tutti dei Cobas: belli e impossibili! E quindi privi di qualsiasi impatto sulla scena contrattuale.

Resterebbe solo il testo di Cgil Cisl Uil: vago e vagante.

Ma il condizionale è d'obbligo.

Ecco infatti apparire una piattaforma anomala ma significativa, quella di Confindustria.

Che cosa dice?

Primo punto: la revisione dello stato giuridico dei docenti. Poveretti: nessuno deve aver detto loro che dello stato giuridico è rimasto ben poco, dal momento che il rapporto di lavoro è stato quasi tutto contrattualizzato.

Poi: politiche qualitative di assunzione del personale, e cioè: una formazione di livello universitario (qualcuno gli dica che c'è già, per favore, a meno che non propongano di licenziare tutti i non laureati entrati nel passato), il tirocinio (anche questo c'è già, nelle SSIS e a Scienze dalla Formazione Primaria), il praticantato di almeno un anno (col precariato decennale che c'è!) e sulla massima valorizzazione del merito (Quale? Quello universitario c'è. Il praticantato poi non parliamone: più pratici da precario più hai punti!).

Poi viene la parte succosa:

- 1) carriera su più livelli
- 2) almeno il 30% di stipendio variabile (se innovi o se ti aggiorni)
- 3) 10% di assunzione dirette, ma solo per gli ambiti tecnico professionali.

E non basta: ce ne è anche per il contratto dei dirigenti scolastici. Qui la chicca è che devono essere giovani: 30 o 40 anni., Come dire da precari a presidi senza passare per il ruolo docente!

Ma poi si capisce che pensano all'associazione dei giovani industriali: infatti a 30 o 40 anni dovrebbero avere già avuto esperienze manageriali, già fatto fatto un master e un tirocinio biennale. Minchia!

Un po' paradossale come piattaforma, ma, attenzione, tutt'altro che vaga e vagante!

Pino Patroncini, 28 05 2007